

CALOLZIOCORTE - RASSEGNA AL LEVELLO



Il ruolo della donna nella storia

(c. doz.) Si è svolta l'altro giorno al monastero del Lavello, la manifestazione organizzata da Comune e Provincia, con il contributo di "Culture popolari e tradizioni della Lombardia", Fondazione del Lavello e Pro Loco, sul ruolo della donna nella storia. "La donna cuore della famiglia" e "Le mani delle donne".

OLGINATE



Trenta alberi per arricchire tutto il paese

(b. ber.) Nuovi alberi per arricchire i parchi e la scuola. È la finalità dell'iniziativa che si è svolta domenica. In occasione della "Festa dell'albero" l'assessorato all'ambiente guidato da Vincenzo Petrelli, ha organizzato con Legambiente Lecco onlus, una giornata di lavoro all'aria aperta, per piantare 30 alberi.

[CALOLZIOCORTE]

Il cantiere sequestrato sull'Adda: «Giorni decisivi per salvare i pesci»

Il parco Adda Nord oggi chiederà alle autorità di poter completare l'intervento

CALOLZIOCORTE La richiesta al comando di Lecco del Corpo forestale dello Stato partirà al più tardi entro questa mattina: domani, il Parco Adda Nord conta di poter avviare l'intervento per il ripristino del livello del fiume, per il quale manca solo il nulla osta delle autorità che hanno proceduto nei giorni scorsi a sequestrare il cantiere. E' una corsa contro il tempo, a questo punto, per riuscire a far alzare l'Adda a livelli adeguati a consentire la riproduzione della fauna lacustre, posta a rischio dall'eccessivo abbassamento dell'acqua nel bacino del lago di Olginate. Entro la metà del mese di marzo, come hanno sottolineato a più riprese i responsabili ed i tecnici del Parco, è indispensabile riuscire a ripristinare la normale situazione di lago e fiume, per limitare la minimo le conseguenze degli scavi che, nelle prime settimane dell'anno, hanno causato la riduzione del livello di acqua, imponendo un intervento-tampone.

Nei giorni scorsi, però, anche questa operazione è stata bloccata dall'intervento degli uomini della Forestale di Lecco, che hanno effettuato una verifica sul cantiere e hanno verificato che i massi ciclopici utilizzati per la creazione della lingua di materiale nel letto del fiume, non erano accompagnati dalla necessaria documentazione. Oltre ai sigilli, i militari hanno contestato a due soggetti in particolare, che hanno ricevuto il relativo avviso di garanzia, anche reati perseguibili penalmente, quali ricettazione e scarico di rifiuti in acqua, secondo quanto riportato sul verbale di contestazione di cui il Parco è in possesso. Questo, perché il materiale in questione non è stato reperito in una cava ma proviene da un altro cantiere dell'azienda che sta effettuando i lavori, la Betonvilla.

«Tra oggi e domani (ieri e oggi per chi legge, ndr.) - ci ha spiegato ieri mattina il presidente del Parco Adda Nord, Agostino Agostinelli - invieremo al comando di Lecco della Forestale la documentazione con la quale comunichiamo che, in base alla conferenza di servizio della settimana scorsa, gli enti hanno intenzione di riproporre lo stesso intervento, con tutte le carte in regola, una ventina di metri a valle rispetto al primo cantiere. Chiediamo in questo modo se vi siano ostacoli al procedere, in funzione del sequestro penale e dei provvedimenti che l'autorità giudiziaria dovrà prendere in relazione alle violazioni contestate. Teniamo a ribadire ancora una volta, però, che è necessario intervenire in fretta, per ripristinare il livello di lago e fiume, che dovranno essere nella situazione normale entro metà marzo, per non compromettere la riproduzione dei pesci». Ad occuparsi del cantiere sarà ancora la Betonvilla.

Christian Dozio



SIGILLI La zona del cantiere sull'Adda sequestrato nei giorni scorsi FOTO CARDINI

PESCATO

Operaio cade da tetto: ferito Viene sequestrato il cantiere

(l. per.) In un cantiere edile di via Roma 18, proprio di fronte alla Mossini Presse, ieri mattina si è verificato un infortunio e dai successivi controlli sono emerse irregolarità tecniche e di sicurezza che hanno portato al sequestro del cantiere. Erano circa le 10, quando un operaio di 57 anni di Cisano Bergamasco, C. L., è caduto da un'altezza di circa quattro metri.

L'uomo si trovava sul tetto dell'immobile, costituito da eternit e lastre di ondulina in plastica, e stava facendo i primi interventi di manutenzione e taglio di piante e della recinzione metallica. Si trattava di opere preliminari di pulizia per l'apertura vera e propria del cantiere, ma proprio mentre l'uomo si trovava sulla copertura, nella parte posteriore dell'edificio, questa ha ceduto ed il 57enne è caduto di sotto finendo nella stanza sottostante. Sul posto sono arrivati i volontari della Croce di San Nicolò. All'operaio è stata riscontrata una probabile frattura di una vertebra con prognosi di 35 giorni ed il ricovero.

OLGINATE

Ecco le transenne per salvare il prato di Villa Sirtori

(b. ber.) Troppe auto parcheggiate dentro la recinzione di Villa Sirtori. E il prato dell'antica dimora rischia di finire davvero malconcio. Da qualche giorno però per proteggere il verde dalle quattro ruote si è deciso di blindare il bel prato con delle transenne che tengano lontano le auto. Una misura necessaria per limitare i danni e spese ingenti per sistemare il tutto. Da qualche giorno infatti, chi entra nell'area esterna di Villa Sirtori per recarsi in biblioteca, o anche ai Servizi sociali o al comando di Polizia locale, trova il prato protetto da diverse transenne. L'assessore Paolo Chianotto spiega il perché: «È stato necessario "blindare" il giardino perché si stava deteriorando a causa delle numerose auto lasciate qui in sosta». Da qualche settimana infatti, la sede della biblioteca di piazza Marchesi d'Adda è parecchio frequentata, proprio perché Polizia locale e Servizi sociali si sono trasferiti qui dalle ex scuole Capitanio, per far spazio ai lavori per la realizzazione del nuovo municipio. «Il passaggio di vetture è aumentato. Ci sono quelle dei dipendenti e dei frequentatori della biblioteca, delle persone che si recano agli uffici comunali, ma anche di chi transita in questa zona. Capita spesso che vedendo il portone aperto, chiunque pensi di poter parcheggiare qui dentro». Viste le conseguenze di questa situazione, l'assessore è corso ai ripari. «Le auto lasciate sul prato rischiano davvero di danneggiare quest'area. Con la conseguenza poi che sarebbe impegnativo e costoso sistemare il tutto. Sarebbe anche difficile intervenire, per la presenza di tutte le radici degli alberi che ci sono». Ecco spiegato l'uso delle transenne. «Sul prato non vogliamo più vedere delle macchine. Lo spazio per le vetture dei dipendenti comunali c'è sull'acciottolato, sempre a fianco della villa. Se non dovesse bastare, abbiamo constatato che è possibile portare le auto entrando nell'area del parco dove c'è un altro acciottolato, ma senza salire sul prato. Mentre per chi non lavora qui non è consentita la sosta».

[CIVATE]

Una discarica a cielo aperto tra case e industrie

CIVATE (p. zuc.) Un'autentica discarica, abusiva e a cielo aperto, ripropone il problema della salvaguardia del territorio dal diffuso fenomeno dell'inquinamento: dell'aria, del suolo, delle acque ovviamente all'indomani dell'allarmante contaminazione da cianuro del torrente Toscio.



La discarica è ben evidente in via San Paolo, quasi all'incrocio con via alla Santa Vecchia, in prossimità della cartiera: sullo sfondo, a poche centinaia di metri di distanza, si stagliano le abitazioni del rione Tozio e del centro paese; nelle immediate vicinanze s'affacciano le fabbriche col loro andirivieni incessante - e incurante - di decine di lavoratori; a neanche mezzo metro di distanza dalla recinzione oltre la quale il vasto immondezzaio si estende, ecco la sede stradale, tra le più trafficate del paese secondo un recente sondaggio della polizia locale: seicentoventi mezzi pesanti nella sola fascia oraria tra le 8 e le 10, sei giorni su sette, entrano in paese diretti proprio verso la Santa Vecchia, provenendo da via Provinciale o, dall'altra parte, da via Giovanni XXIII; si dimezzano nella successiva fascia oraria, tra le 10 e le 12, per ritornare a moltiplicarsi nell'ora di punta seguente: la viabilità che è sì di servizio per la zona produttiva al confine con Valmadrera, ma viene sfruttata anche come collegamento con la ben più vasta area industriale dell'attigua città.

Nessuno tuttavia vede nulla, nessuno denuncia nulla e la discarica s'allarga: cinge d'assedio un albero e dilaga sino a ricoprire quasi interamente il prato. Spiccano tra l'erba gli immancabili copertoni, le cassette della frutta dismesse, i cartoni d'ogni foggia, la carcassa di un frigorifero, inquietanti fusti di dimensioni notevoli e dal coperchio arrugginito; innumerevoli sono naturalmente i sacchi dell'immondizia di ogni colore, gettati forse proprio dalla strada che - nell'impatto col suolo o per intervento di animali randagi - diffondono ora tutt'attorno il proprio nauseante contenuto e completano la scena, purtroppo non certo inedita se si pensa anche solo alle banchine della vicina Milano-Lecco (e viceversa), comunque non può cessare d'apparire indecorosa e preoccupante, specialmente alle porte di un paese.